



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR

Ufficio federale dell'agricoltura UFAG
Settore Risorse genetiche, sicurezza della produzione
e alimenti per animali

.....

Temi prioritari del PAN-RFGAA Fase VIII

2027 – 2030

Riferimento: BLW-831.0-6/5/3



BLW-D-BF003501/161

Indice

Sintesi	3
1. Contesto	4
1.1. Analisi dello stato attuale e raccomandazioni del rapporto sullo stato nel mondo	4
1.2. Analisi dello stato attuale e raccomandazioni della valutazione del PAN-RFGAA	6
2. Temi prioritari per la conservazione delle RFGAA.....	8
2.1. Conservazione: temi prioritari intercolturali	8
2.2. Conservazione: temi prioritari specifici di una coltura	9
2.2.1. Conservazione di colture campicole	9
2.2.2. Conservazione di verdure	10
2.2.3. Conservazione di piante aromatiche e medicinali	10
2.2.4. Conservazione di frutta e bacche	10
2.2.5. Conservazione della vite	11
2.2.6. Conservazione di piante foraggere	12
2.2.7. Conservazione di CWR.....	13
3. Temi prioritari per l'uso sostenibile delle RFGAA	14
3.1. Temi prioritari intercolturali per l'uso sostenibile delle RFGAA	14
3.2. Temi prioritari specifici di una coltura per l'uso sostenibile delle RFGAA	15
3.2.1. Uso sostenibile di colture campicole.....	15
3.2.2. Uso sostenibile della verdura	15
3.2.3. Uso sostenibile di piante aromatiche e medicinali	15
3.2.4. Uso sostenibile di frutta e bacche	15
3.2.5. Uso sostenibile di piante foraggere	15
3.3. Condizioni per progetti di uso sostenibile	16
4. Temi prioritari concernenti le pubbliche relazioni nel quadro del PAN-RFGAA	17
4.1. Temi prioritari per i progetti di pubbliche relazioni	17
4.1.1. Tema prioritario specifico per le pubbliche relazioni relativo ai CWR.....	17
4.2. Condizioni per i progetti di pubbliche relazioni	17
5. Temi prioritari relativi alla gestione dei dati, ai concetti, ai fondamenti e alle cooperazioni	19
5.1. Temi prioritari relativi alla gestione dei dati	19
5.2. Temi prioritari relativi a concetti, fondamenti e cooperazioni	19
5.2.1. Lavori concettuali specifici di una cultura in programma	20

Sintesi

Il Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA) esiste dal 1999 e viene attuato in fasi di progetto quadriennali in collaborazione con privati. Per ogni fase, l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) definisce l'orientamento per la distribuzione dei fondi destinati ai progetti. Il presente documento illustra i temi prioritari relativi alla distribuzione dei fondi per gli anni 2027-2030 (fase VIII del PAN-RFGAA).

La definizione dei presenti temi prioritari si basa su analisi internazionali e nazionali: nel terzo rapporto sullo stato delle RFGAA nel mondo, la FAO ha evidenziato le lacune e le sfide a livello globale, mentre a livello nazionale, nell'ambito della fase VII del PAN-RFGAA, l'UFAG ha commissionato una valutazione esterna dell'efficacia del PAN-RFGAA. Nello stilare i presenti temi prioritari, l'UFAG ha tenuto conto delle conclusioni e delle raccomandazioni rilevanti contenute in entrambi i rapporti. Inoltre, per i temi prioritari specifici di una coltura, l'UFAG ha valutato lo stato attuale della conservazione e della documentazione delle RFGAA, avvalendosi dei dati del Sistema d'informazione nazionale RFGAA-SIN.

I temi prioritari menzionati sono suddivisi in quelli relativi alla conservazione e quelli relativi all'uso sostenibile delle RFGAA. Una conclusione fondamentale che emerge dai due rapporti sopra citati è che, per la conservazione delle RFGAA, è indispensabile che le raccolte siano mantenute. Il primo tema prioritario descrive quindi la continuazione delle raccolte esistenti. Il materiale vegetale più antico deve essere regolarmente rigenerato. È altresì necessario colmare le lacune nelle raccolte, così come quelle nell'identificazione e nella documentazione delle RFGAA. Laddove esistono lacune, queste sono indicate nei temi prioritari di conservazione specifici di una coltura.

I progetti di uso sostenibile delle RFGAA mirano a contribuire all'aumento della diversità genetica utilizzata e di conseguenza a un'agricoltura e a un'alimentazione più sostenibili. Laddove possibile, i progetti comprendono l'intera catena del valore. Viene data particolare attenzione ai progetti di uso con leguminose, specie trascurate o varietà locali nonché ai progetti che esaminano le caratteristiche rilevanti in relazione ai cambiamenti climatici o agli organismi nocivi. Anche le forme selvatiche o semi-selvatiche delle RFGAA vengono esaminate. Le misure di sensibilizzazione dell'opinione pubblica all'importanza della diversità fitogenetica possono far parte di un progetto di uso o di un progetto indipendente.

Per verificare il raggiungimento degli obiettivi nell'ambito della conservazione e dell'uso delle RFGAA viene definito un monitoraggio con indicatori adeguati. È inoltre necessario continuare a portare avanti e ampliare la collaborazione tra i diversi attori.

1. Contesto

Con la firma della Convenzione sulla diversità biologica¹ e del Trattato internazionale² la Svizzera si è impegnata a conservare la diversità genetica delle specie coltivate, a utilizzarla in modo sostenibile e a garantire l'accesso ad essa. A tal fine, la Svizzera segue gli sviluppi internazionali nel campo della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (RFGAA). Il secondo Piano d'azione globale per le RFGAA³ dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO) e il Sistema multilaterale⁴ del Trattato internazionale nonché il Quadro d'azione in favore della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura⁵ sono basi essenziali per la concretizzazione di tale impegno.

Il 29 ottobre 1997 il Consiglio federale ha incaricato l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) di attuare un Piano d'azione nazionale per la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (PAN-RFGAA). Le rispettive misure sono definite nell'ordinanza del 28 ottobre 2015 concernente la conservazione e l'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura (ORFGAA; [RS 916.181](#)) e si basano sugli articoli 147a e b della legge sull'agricoltura⁶. Le misure sono suddivise in misure per la conservazione delle RFGAA ([art. 6 ORFGAA](#)) e in misure per la promozione dell'uso sostenibile ([art. 7 ORFGAA](#)). Inoltre l'UFAG può anche far elaborare fondamenti per la conservazione e l'uso e promuovere la collaborazione ([art. 9 ORFGAA](#)). La conservazione nel quadro del PAN-RFGAA presenta punti in comune con la Concezione sulla conservazione *ex situ* della flora⁷, in particolare nell'ambito dei parenti selvatici delle piante coltivate (CWR). La Concezione crea un quadro giuridico per le misure *ex-situ* per le piante selvatiche e i parenti selvatici delle piante coltivate.

L'UFAG, in collaborazione con i privati, attua le misure del PAN-RFGAA sotto forma di progetti, i quali sono condotti da organizzazioni esterne all'Amministrazione federale. Di norma i partecipanti ai progetti sono organizzazioni di conservazione quali associazioni, fondazioni o altre persone giuridiche che si impegnano per la conservazione e l'uso delle RFGAA. I progetti sono legati alle fasi quadriennali del PAN-RFGAA. La prima fase del PAN-RFGAA è stata lanciata nel 1999, mentre l'ottava fase è prevista per gli anni 2027-2030. Tutti i dati rilevanti raccolti nel quadro del PAN-RFGAA vengono pubblicati⁸. A tal fine l'UFAG gestisce il Sistema d'informazione nazionale RFGAA-SIN (www.pgrel.admin.ch), nel quale, oltre ai dati sull'inventariazione e ai dati descrittivi, sono riportati tra le altre cose anche [tutti i progetti in corso e conclusi del PAN-RFGAA](#).

Per ogni fase del PAN-RFGAA l'UFAG stabilisce temi prioritari, che forniscono l'orientamento per la distribuzione dei fondi mirata e a seconda delle necessità d'intervento. In analogia a come sono elencate le misure nell'ORFGAA, l'UFAG suddivide i temi prioritari in temi prioritari secondo l'articolo 6 ([Conservazione](#)), l'articolo 7 ([Promozione dell'uso sostenibile](#) e [Pubbliche relazioni](#)) e l'articolo 9 ([Gestione dei dati, concetti, fondamenti, cooperazioni](#)). I temi prioritari servono da orientamento nell'elaborazione delle domande di progetto. Ogni anno possono essere inoltrati all'UFAG nuovi progetti entro la fine di maggio.

1.1. Analisi dello stato attuale e raccomandazioni del rapporto sullo stato nel mondo

Sulla base di più di 50 indicatori e rapporti di sintesi di oltre cento Paesi, la FAO ha valutato l'attuazione del secondo Piano d'azione globale per le RFGAA e nel 2025 ha pubblicato il terzo

¹ Convenzione del 5 giugno 1992 sulla diversità biologica; [RS 0.451.43](#)

² Trattato internazionale del 3 novembre 2001 sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura; [RS 0.910.6](#)

³ Second Global Plan of Action for Plant Genetic Resources for Food and Agriculture, <https://www.fao.org/agriculture/crops/thematic-sitemap/theme/seeds-pgr/gpa/en/>

⁴ Il Sistema multilaterale <https://www.fao.org/plant-treaty/areas-of-work/the-multilateral-system/landingmls/en/> permette un accesso semplice alle risorse genetiche (Access) e la condivisione dei vantaggi che risultano dal loro utilizzo (Benefit Sharing).

⁵ Nel 2019 è stato rilevato per la prima volta a livello mondiale lo stato della biodiversità per l'alimentazione e l'agricoltura, cfr. <https://www.fao.org/cgrfa/topics/biodiversity/sowbfa/en>

⁶ Legge federale del 29 aprile 1998 sull'agricoltura; [RS 910.1](#)

⁷ La Concezione sulla conservazione *ex situ* della flora (2025) è una pubblicazione congiunta dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dell'UFAG.

⁸ Ai sensi dell'[articolo 9 capoverso 1 ORFGAA](#)

rapporto sullo stato delle RFGAA nel mondo⁹. Tale rapporto funge da guida per l'attuazione nazionale del Piano d'azione globale per le RFGAA. Il rapporto sullo stato nel mondo della FAO mostra che ci sono numerose lacune nella conservazione e nell'uso sostenibile delle RFGAA a livello globale. Non tutte le conclusioni e le raccomandazioni riportate nel rapporto valgono per la Svizzera in egual misura. In parte coincidono con le raccomandazioni formulate nella valutazione. Nell'elaborazione dei temi prioritari, l'UFAG ha tenuto conto delle seguenti raccomandazioni del rapporto sullo stato nel mondo.

- **Conservazione *in situ* 1:** il rapporto sullo stato nel mondo stabilisce che un terzo dei parenti selvatici delle piante coltivate (CWR) è in pericolo, anche in Svizzera. Tuttavia, il 94 per cento delle zone protette a livello mondiale non dispone di un piano di gestione per i CWR. È necessaria una maggiore cooperazione tra uffici e istituzioni. Per la conservazione *in situ* dei CWR vanno stabilite delle linee guida. Occorre includere i CWR in modo specifico nei piani di gestione delle zone protette. *Settori¹⁰: conservazione, cooperazioni*
- **Conservazione *in situ* 2:** per una conservazione delle RFGAA a lungo termine, sicura ed efficiente in termini di costi è necessario combinare strategie *ex situ* e *in situ* mirate. La collaborazione di banche genetiche, zone protette, agricoltori e ONG è decisiva. *Settori: conservazione, cooperazioni*
- **Conservazione *ex situ* 1:** per quanto concerne la conservazione *ex situ* è necessario identificare le lacune nelle raccolte, tuttavia in particolare a livello globale. Benché le lacune globali elencate dalla FAO non riguardino la Svizzera, la qualità della salvaguardia deve continuare ad essere garantita anche in Svizzera. Ciò comporta, da un lato, la creazione di un duplicato di sicurezza in una seconda sede e, dall'altro, la regolare rigenerazione o moltiplicazione del materiale. *Settore: conservazione*
- **Conservazione *ex situ* 2:** le descrizioni di materiale della banca generica non sono migliorate molto a livello internazionale. I dati dei Sistemi d'informazione nazionali andrebbero integrati anche nei sistemi internazionali. Una parte consistente delle accessioni nelle banche genetiche non è caratterizzata oppure le descrizioni non sono disponibili. È necessario colmare tali lacune. *Settori: conservazione, gestione dei dati*
- **Conservazione *ex situ* 3:** è necessario coinvolgere nei programmi nazionali per la conservazione tutti i principali stakeholder. Il coordinamento delle raccolte è essenziale. È difficile trovare un numero sufficiente di persone con le conoscenze necessarie in relazione alle RFGAA nelle banche genetiche e nelle raccolte. Occorre rafforzare la collaborazione tra le istituzioni e continuare a trasmettere le conoscenze. *Settori: conservazione, cooperazioni*
- **Uso sostenibile 1:** per promuovere le varietà locali o le specie trascurate, è necessario integrare attori lungo tutta la catena del valore. *Settore: uso sostenibile*
- **Uso sostenibile 2:** occorre caratterizzare e integrare in programmi di pre-breeding in particolare i CWR e le specie trascurate, ma anche le varietà locali. È necessario che anche il settore privato partecipi a tali progetti. *Settore: uso sostenibile*
- **Capacities 1:** il trasferimento delle conoscenze relative alle RFGAA a una generazione più giovane di esperti è importante. *Settori: pubbliche relazioni, cooperazioni*
- **Capacities 2:** vi sono lacune nella diffusione delle informazioni, ad esempio a causa della scarsa collaborazione con i media, e nella fornitura di informazioni rivolte a un pubblico ampio. *Settore: pubbliche relazioni*

⁹ FAO. 2025. The Third Report on the State of the World's Plant Genetic Resources for Food and Agriculture. FAO Commission on Genetic Resources for Food and Agriculture Assessments, 2025. Roma. <https://doi.org/10.4060/cd4711en>

¹⁰ I «settori» indicano in quali parti del presente documento è considerata la raccomandazione.

- **Capacities 3:** occorre rafforzare la collaborazione degli stakeholder coinvolti nelle reti. *Settori: conservazione, uso sostenibile, cooperazioni*
- **Capacities 4:** spesso mancano meccanismi di vigilanza per la diversità genetica, in particolare per la diversità *in situ* e *on farm*. È necessario che nei programmi di monitoraggio confluiscono indicatori adeguati. *Settori: conservazione, fondamenti*

1.2. Analisi dello stato attuale e raccomandazioni della valutazione del PAN-RFGAA

A livello nazionale, nella fase VII l'UFAG aveva commissionato alla società di consulenza Carbotech una valutazione esterna dell'efficacia del PAN-RFGAA. L'analisi dettagliata dello stato attuale è pubblicata nel rapporto finale¹¹. Secondo la valutazione, il PAN-RFGAA offre un importante contributo per la promozione dell'agrobiodiversità e i fondi relativi al PAN-RFGAA sono impiegati in modo efficiente. Una comparazione dello stato attuale con lo stato ideale mostra i campi d'intervento (fig. 1): la conservazione è ben organizzata (E1), con poche lacune residue. Tuttavia, è fondamentale continuare a perseguire la conservazione, poiché la sua interruzione comporterebbe la perdita delle risorse genetiche, con ripercussioni su tutti gli altri settori. Le descrizioni del materiale della banca genetica possono essere ulteriormente migliorate (E2). Per quanto riguarda l'uso sostenibile della diversità delle piante utili, esiste ancora un ampio margine di manovra (29 punti su 60), ma non tutti i settori rientrano nell'ambito di competenza del PAN-RFGAA.

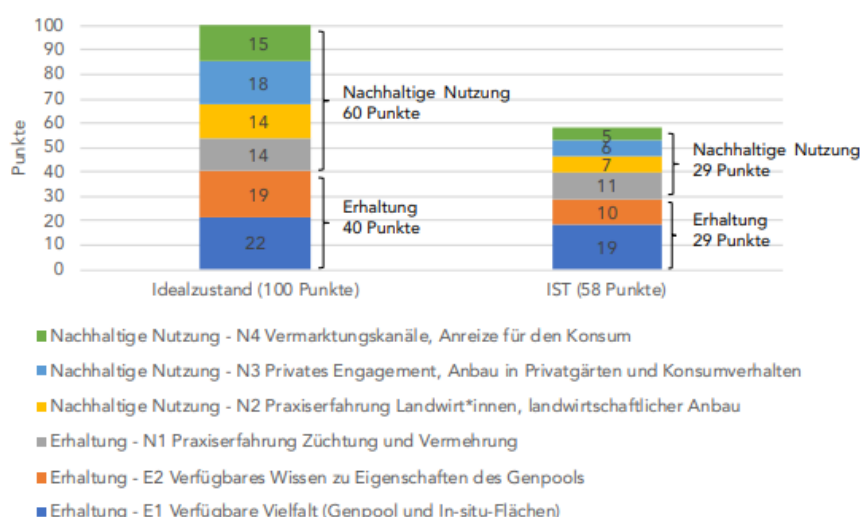


Figura 1: Stato attuale della conservazione e dell'uso sostenibile delle RFGAA in Svizzera.

Fonte: modificato secondo Carbotech (2024) Schlussbericht der Evaluation des NAP-PGREL

A seguito della valutazione, Carbotech ha formulato dieci **raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo** del PAN-RFGAA. Non tutte possono essere attuate mediante progetti. Delle dieci raccomandazioni, le seguenti sono prese in considerazione nei temi prioritari della fase VIII.

- **Valutazione Raccomandazione 1:** creare i presupposti per un monitoraggio degli obiettivi del PAN-RFGAA. *Settore: fondamenti*
- **Valutazione Raccomandazione 2:** ampliare la promozione delle fonti proteiche vegetali delle RFGAA. *Settore: uso sostenibile*
- **Valutazione Raccomandazione 3:** rafforzare le attività volte alla conservazione e all'uso sostenibile dei parenti selvatici delle piante coltivate (CWR). *Settori: conservazione, uso sostenibile*

¹¹ I risultati della valutazione sono pubblicati sul sistema d'informazione ARAMIS sui progetti di ricerca e innovazione della Confederazione all'indirizzo <https://www.aramis.admin.ch/Texte/?ProjectID=52143>.

- **Valutazione Raccomandazione 4:** colmare le lacune nella descrizione delle accessioni nella banca genetica nazionale RFGAA. *Settori: conservazione, gestione dei dati*
- **Valutazione Raccomandazione 5:** rafforzare la collaborazione internazionale. *Settori: conservazione, uso sostenibile, cooperazioni*
- **Valutazione Raccomandazione 6:** promuovere prove varietali in relazione alle nuove condizioni ambientali. *Settore: uso sostenibile*
- **Valutazione Raccomandazione 9:** migliorare il coinvolgimento degli agricoltori e dei consulenti in ambito agricolo. *Settori: uso sostenibile, pubbliche relazioni*

2. Temi prioritari per la conservazione delle RFGAA

Base legale:

[articolo 4 ORFGAA](#): Ammissione nella banca genetica nazionale RFGAA; [articolo 6 ORFGAA](#): Misure per la conservazione delle RFGAA; [articolo 9 ORFGAA](#): Sistema d'informazione, concetti e collaborazione

Nel PAN-RFGAA viene fatta la distinzione tra conservazione *in situ*, ovvero la conservazione nel luogo di origine, e conservazione *ex situ*. La conservazione *ex situ* nell'ambito del PAN-RFGAA avviene nelle raccolte della banca genetica nazionale RFGAA. La conservazione si concentra essenzialmente sul materiale che ha avuto importanza in Svizzera in passato (art. 4 ORFGAA) e per il quale la Svizzera ha una responsabilità internazionale. Se, dal punto di vista dell'UFAG, sussistono ancora lacune nella conservazione *ex situ*, ciò viene indicato nei temi prioritari specifici di una coltura.

Le colture o le varietà prive di rilevanza storica in Svizzera ai sensi dell'articolo 4 ORFGAA **non** sono salvaguardate nell'ambito delle misure di conservazione del PAN-RFGAA. Tuttavia, non è escluso il sostegno alla conservazione di specie «più esotiche» nell'ambito di progetti di uso sostenibile.

Le misure di conservazione e i lavori di elaborazione dei fondamenti vengono attuati mediante mandati di prestazione. I partecipanti ai progetti sono generalmente organizzazioni di conservazione esterne all'Amministrazione federale. L'UFAG collabora alla determinazione degli aspetti da trattare nel quadro dei progetti. Tutti i partecipanti ai progetti sono tenuti a partecipare ai gruppi di lavoro PAN-RFGAA specifici di una coltura e alle riunioni. Nel caso dei CWR, l'UFAG richiede inoltre la disponibilità a partecipare al gruppo di lavoro istituito nell'ambito della strategia *ex situ*.

Prima di elaborare una domanda di progetto, è opportuno consultare il RFGAA-SIN e, idealmente, contattare l'UFAG (genres@blw.admin.ch). Per alcune prestazioni, come la conservazione in raccolte, vengono concordate tariffe indicative. I progetti di conservazione sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, a meno che l'organizzazione partecipante al progetto non sia esente da tale imposta.

2.1. Conservazione: temi prioritari interculturali

Per la conservazione, l'UFAG definisce i seguenti **temi prioritari interculturali**:

- È necessario garantire la qualità della salvaguardia *ex situ*. Ciò comporta, da un lato, la creazione, sempre, di un duplicato di sicurezza in una seconda sede e, dall'altro, la regolare rigenerazione o moltiplicazione del materiale e l'aggiornamento dei dati su RFGAA-SIN.
 - Le [raccolte esistenti](#) continuano a essere gestite in via prioritaria.
Raccomandazioni: [fig. 1 E1, Conservazione ex situ 1](#)
 - Le nuove raccolte vengono autorizzate solo se esistono ancora lacune nella conservazione e se la nuova raccolta integra in modo ottimale quelle esistenti. Una panoramica delle raccolte e dei progetti di conservazione è disponibile su [RFGAA – Colture](#) nelle schede «Conservazione» e «Inventario» e su [RFGAA - Progetti](#). Come già menzionato, vengono salvaguardate solo le colture e le varietà che in passato rivestivano un'importanza nazionale, regionale o locale (nella coltivazione) in Svizzera. Indicazioni sulle esigenze ancora esistenti sono disponibili nei temi prioritari relativi alla conservazione delle singole colture.
Nota: anche per le colture senza esigenze esplicite sono possibili singole nuove registrazioni, ma non devono essere effettuate ricerche (inventariazione passiva).
Raccomandazioni: [Fig. 1 E1, Conservazione ex situ 1](#)
 - Se una RFGAA non è sufficientemente salvaguardata o se il materiale vegetale / una raccolta giunge al termine del suo ciclo di vita, è necessario provvedere tempestivamente alla sua **rigenerazione o moltiplicazione**. Nell'analizzare le esigenze di salvaguardia, prima di

procedere alla moltiplicazione si tiene conto, ove opportuno, anche del materiale disponibile a livello internazionale (p.es. se il materiale estero è disponibile nel quadro del Sistema multilaterale).

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 5](#), [Conservazione ex situ 1](#), [Capacities 3](#)

- È necessario colmare le lacune nell'identificazione delle accessioni. A tal fine, il **materiale ancora poco descritto proveniente dalla banca genetica nazionale RFGAA deve essere integrato con una descrizione di base**. Laddove esistono lacune, queste vengono indicate nei temi prioritari di conservazione specifici di una coltura. Se le varietà sono già ben descritte a livello internazionale, è possibile rinunciare alle descrizioni nel quadro del PAN-RFGAA.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 4](#), [Valutazione Raccomandazione 5](#), [Conservazione ex situ 2](#), [Capacities 3](#)

- Laddove i CWR sono presenti in Svizzera, si persegue una combinazione equilibrata di conservazione *in situ* e conservazione *ex situ*. Ciò riguarda in particolare le piante foraggere, le piante aromatiche e medicinali, la frutta selvatica e i CWR.

Raccomandazioni: [Conservazione in situ 2](#)

- È necessario mantenere un buon coordinamento delle raccolte. È opportuno condividere le conoscenze.

Raccomandazioni: [Conservazione ex situ 3](#)

2.2. Conservazione: temi prioritari specifici di una coltura

2.2.1. Conservazione di colture campicole

Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione di colture campicole sono rilevanti i seguenti punti:

- ottimizzazione della conservazione nelle raccolte esistenti;
- coordinamento delle raccolte (in particolare per le patate);
- rigenerazione o moltiplicazione del materiale delle banche genetiche. Le moltiplicazioni riguardano le accessioni nella banca genetica di Agroscope Changins, che vengono conservate dal PAN-RFGAA;
- eliminazione delle lacune nelle descrizioni. Le descrizioni per l'identificazione sono molto avanzate, ma vi sono ancora alcune lacune. L'obiettivo è avere una descrizione di base nella banca dati per il maggior numero possibile di accessioni. Le lacune nella banca dati riguardano in particolare il frumento (circa 500 accessioni), l'orzo (circa 65 accessioni), il tritale (>2000 accessioni) e l'avena (27 accessioni) nonché la soia (37 accessioni).
 - Per le specie per le quali un numero elevato di accessioni non è ancora stato descritto con le caratteristiche principali della coltura, è possibile presentare progetti che raccolgano questi dati.
 - Se i dati sono stati raccolti sistematicamente in fasi precedenti o al di fuori del PAN-RFGAA, ma non sono stati inseriti nel RFGAA-SIN, è preferibile integrarli nella banca dati piuttosto che raccoglierne di nuovi.

Altri temi prioritari riguardano l'inventariazione e il monitoraggio nonché l'inserimento nella banca dati.

- Affinché le varietà che non figurano nel catalogo delle varietà possano essere trasferite nella conservazione, è necessario effettuare un **monitoraggio** delle specie corrispondenti (p.es. patate).

- Nel [RFGAA-SIN](#) le varietà e le varietà locali possono essere registrate sia a livello di «accessioni» che a livello di «varietà». Le accessioni conservate nella banca genetica nazionale RFGAA sono in parte varietà antiche note o varietà locali. Queste varietà devono essere registrate a livello di «varietà» e collegate alle accessioni.

2.2.2. Conservazione di verdure

Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione di verdure sono rilevanti i seguenti punti:

- continuazione delle raccolte esistenti;
- rigenerazione delle sementi;
- coordinamento delle raccolte e della moltiplicazione del materiale delle banche genetiche.

Le descrizioni per l'identificazione sono molto avanzate per quanto riguarda le verdure. Oltre il 90 per cento delle accessioni che sono conservate in modo definitivo sono descritte con più di venti descrittori specifici di una coltura. La descrizione del materiale della banca genetica per la conservazione **non** costituisce quindi un tema prioritario nella fase VIII per quanto riguarda le verdure.

Un **altro tema prioritario** concerne il monitoraggio.

- Nel caso di accessioni conservate in via provvisoria (accessioni provenienti dalla «scatola nera»), occorre verificare periodicamente, tramite un **monitoraggio**, se sono ancora disponibili sul mercato o se devono essere trasferite alla conservazione definitiva. Finché le varietà sono disponibili sul mercato, esse *non* vengono moltiplicate nell'ambito del PAN-RFGAA (eccezione: la varietà era presente nella banca genetica nazionale RFGAA prima di essere (re)immessa sul mercato).

2.2.3. Conservazione di piante aromatiche e medicinali

Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione di piante aromatiche e medicinali sono particolarmente rilevanti i seguenti punti:

- continuazione e ottimizzazione delle raccolte esistenti;
- se necessario, rigenerazione delle sementi conservate nella banca genetica di Agroscope come parte della banca genetica nazionale RFGAA. Nel caso di una rigenerazione occorre determinare e documentare le caratteristiche specifiche delle specie ed eventualmente delle varietà (p.es. la facoltà germinativa). Se non ancora disponibile, per la moltiplicazione delle sementi è necessario effettuare una descrizione di base corredata con fotografie;
- eliminazione delle lacune nelle descrizioni (descrizioni di base) delle piante aromatiche e medicinali conservate nelle raccolte di conservazione vegetative.

2.2.4. Conservazione di frutta e bacche

Tra i temi prioritari generali, per la conservazione di frutta e bacche sono particolarmente rilevanti i seguenti punti:

- conservazione nelle raccolte esistenti;
- pianificazione ed esecuzione di nuove sostituzioni. In questo contesto, le accessioni in eccesso dello stesso gruppo genetico vengono sistematicamente eliminate. Fanno eccezione i mutanti nettamente distinguibili dal punto di vista fenotipico;

- inserimento di varietà coltivate di specie che non sono ancora conservate nel quadro del PAN-RFGAA, che erano storicamente diffuse nella coltivazione e per le quali la Svizzera ha una responsabilità. Tra queste figurano il fico e il caco, ma anche frutta selvatica come la castagna o la nocciola, in particolare le forme coltivate (varietà) di queste specie che sono antiche varietà elvetiche o che in passato rivestivano un'importanza nazionale, regionale o locale nella coltivazione. Se possibile, vengono integrate nelle raccolte di frutta esistenti. Gli agrumi e altri frutti esotici senza importanza storica in Svizzera **non** sono inclusi;
- creazione di una raccolta di conservazione per Rubus in una terza sede a causa delle sfide fitosanitarie e dell'elevata frequenza di germogli di tipo diverso;
- eliminazione delle lacune nella descrizione e nell'identificazione delle accessioni conservate.
 - Le lacune riguardano in particolare le bacche;
 - per quanto concerne le principali specie di frutta (mela, pera, ciliegia, prugna), non vi sono quasi lacune;
 - le varietà/provenienze conservate e non ancora descritte (p.es. castagne) devono essere descritte quando producono frutti nelle raccolte.

Altri temi prioritari riguardano l'identificazione, l'inserimento nella banca dati e la cooperazione.

- Tutte le accessioni conservate devono essere documentate fotograficamente nel RFGAA-SIN. È necessario colmare eventuali lacune per quanto concerne le fotografie. Per le accessioni che non è stato ancora possibile determinare, oltre alla tavola dei frutti potrebbero essere necessarie ulteriori fotografie dei frutti sull'albero per la determinazione della varietà. Queste fotografie devono essere scattate preferibilmente nelle raccolte delle piante ad alto fusto, idealmente direttamente dai gestori delle raccolte, e caricate sul RFGAA-SIN.
- Nella raccolta principale delle pere devono essere disponibili fotografie dei frutti sull'albero di tutte le accessioni. Se non sono ancora disponibili fotografie dei frutti, queste devono essere integrate e caricate sul RFGAA-SIN.
- Le descrizioni delle varietà presenti nei vivai dediti alla produzione di nesi devono essere completate con l'obiettivo di creare una scheda descrittiva. Queste schede descrittive devono essere rese disponibili nella banca dati RFGAA-SIN a livello varietale, sia in formato PDF che in un formato modificabile.
- Per quanto riguarda le descrizioni molecolari e le identificazioni, è necessario rafforzare la cooperazione internazionale.
- Per la determinazione delle varietà, nel caso del ribes devono essere inserite varietà di riferimento scelte, note e documentate in conservazione minima in un unico sito.

2.2.5. Conservazione della vite

Dal punto di vista dell'UFAG, **non** sussiste più alcuna necessità di inventariare le varietà di vite. Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione della vite sono particolarmente rilevanti i seguenti punti:

- continuazione e ottimizzazione delle raccolte esistenti. Per quanto riguarda la conservazione della vite, non sono opportune nuove raccolte. Le raccolte primarie e duplicate esistenti devono essere continuate e ottimizzate sulla base delle nuove conoscenze acquisite durante i lavori di

finalizzazione della fase VII. Lo stock delle raccolte di conservazione deve essere adeguato all'«elenco positivo» aggiornato¹²;

- eliminazione delle lacune nell'identificazione.
 - In un monitoraggio occorre verificare le accessioni pubblicate a livello nazionale con lo stato di conservazione «maybe = provvisorio/indeterminato». Gli esperti delle organizzazioni di conservazione devono verificare congiuntamente se lo stato di conservazione di tali accessioni possa essere definitivamente fissato su «yes» o «no», oppure se debbano essere inserite ulteriori accessioni, e motivare le decisioni. È inoltre possibile richiedere l'inserimento di una scelta dei cloni svizzeri più importanti di una varietà (in un massimo di due raccolte).
 - Le descrizioni delle varietà presenti nell'elenco positivo che risultano ancora mancanti devono essere completate. Le varietà devono essere armonizzate a livello internazionale, in particolare con il *Vitis* International Variety Catalogue [VIVC](#).

Un altro tema prioritario riguarda la descrizione e l'inserimento nella banca dati.

- Per le varietà/accessioni dell'«elenco positivo» occorre redigere una scheda descrittiva aggiornata, informativa e convincente, di circa due pagine A4. A tal fine è necessario consultare gli esperti del gruppo di lavoro «Vite» ed eventualmente altri specialisti. Queste schede descrittive devono essere rese disponibili nella banca dati RFGAA-SIN a livello di varietà, sia in formato PDF che in un formato modificabile.

2.2.6. Conservazione di piante foraggere

Le piante foraggere vengono conservate sia *ex situ* che *in situ* nel quadro del PAN-RFGAA. Nella conservazione *ex situ*, le varietà o il materiale di selezione delle piante foraggere vengono conservati nella banca genetica. La conservazione *in situ* si concentra sulle popolazioni semi-selvatiche, i cosiddetti ecotipi. Gli ecotipi vengono conservati in aziende agricole specializzate attraverso un sistema simile ai pagamenti diretti. Attualmente esistono oltre 1400 superfici in cui vengono conservate *in situ* importanti specie di piante foraggere. Tuttavia, finora si sa poco sulla diversità di queste superfici.

Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione *ex situ* di piante foraggere sono particolarmente rilevanti i seguenti punti:

- salvaguardia con duplicati di sicurezza (seconda sede in Svizzera, Svalbard);
- rigenerazione delle sementi (p.es. Mattenkleee) in caso di diminuzione della facoltà germinativa.

Altri temi prioritari riguardano la conservazione *in situ*.

- È opportuno rilevare la diversità genetica delle superfici *in situ* con soluzioni pragmatiche (p.es. mediante tecniche di sequenziamento di ampliconi o NGS). Sarebbero utili ulteriori studi sulla diversità genetica delle sementi commerciali e sull'influenza della sovrasemina sulla diversità genetica autoctona.
- Occorre sostenere la collaborazione nazionale nelle attività che promuovono la diversità genetica regionale sui terreni permanentemente inerbiti.

¹² L'«elenco positivo» è l'elenco delle accessioni che sono conservate a lungo termine nel quadro del PAN-PGRFA.

2.2.7. Conservazione di CWR

La conservazione di CWR nel quadro del PAN-RFGAA fa parte della Concezione di conservazione *ex situ* della flora (v. cap. 1. Contesto), la quale crea un quadro di riferimento per le misure *ex situ* per piante selvatiche e parenti selvatici delle piante coltivate. I CWR comprendono oltre 2000 specie. Per questo motivo, uno studio commissionato dall'UFAG definito i CWR prioritari della Svizzera (Petitpierre et al. 2023¹³) e ha stilato un elenco dei «CWR of Concern» (CoC).

Tra i temi prioritari intercolturali, per la conservazione di CWR sono rilevanti i seguenti punti:

- combinazione della conservazione *in situ* ed *ex situ*. A seconda del loro grado di minaccia, le misure per i CoC vengono adattate al concetto *ex situ*. È necessario coordinare le misure all'interno (conservazione *ex situ*) e all'esterno (conservazione *in situ*) del PAN-RFGAA;
- continuazione delle raccolte esistenti e loro salvaguardia con duplicati di sicurezza (seconda sede in Svizzera);
- potenziamento della conservazione *ex situ*. Tutte le unità tassonomiche di CoC accessibili e la cui diversità genetica è minacciata *in situ* devono essere presenti nella banca genetica nazionale RFGAA. Finora sono state conservate solo specie generative. Ora si intende costituire anche raccolte vegetative. Come previsto dalla Concezione, i CWR fortemente minacciati e ampiamente diffusi non saranno inclusi nella conservazione *ex situ*.

Nel corso della fase VIII potrebbero aggiungersi altre specie da includere nella conservazione *ex situ*. Il gruppo di lavoro istituito nel quadro della Concezione di conservazione *ex situ* della flora stabilisce le priorità, nell'ambito della conservazione dei CWR, delle risorse genetiche da includere nelle raccolte.

Altri temi prioritari riguardano la conservazione, la descrizione e i concetti.

- Occorre studiare il comportamento dei CoC nella banca genetica nazionale RFGAA durante la rigenerazione nonché la loro facoltà germinativa.
- Nelle fasi precedenti sono stati condotti lavori esplorativi per lo sviluppo di misure di conservazione *in situ* per i CWR o i CoC. Tali lavori devono essere portati avanti. Al termine della fase VIII, i modelli per la conservazione *in situ* dei CWR devono essere chiaramente definiti e coordinati con le misure esistenti. È necessario prestare particolare attenzione affinché le misure siano efficaci, ma allo stesso tempo l'onere amministrativo per le aziende sia minimo.
- È necessario descrivere le specie di CWR legnose e svolgere un'inventariazione coordinata. Sarebbe auspicabile avere una visione d'insieme della diffusione e della diversità delle popolazioni di CWR legnosi.

L'UFAG segue le discussioni e le raccomandazioni a livello globale (FAO, Trattato internazionale). In particolare, se i descrittori per i CWR vengono adattati nelle banche genetiche, occorrerebbe tenerne conto nei progetti del PAN-RFGAA.

¹³ Importance of agriculture for crop wild relatives conservation in Switzerland. Petitpierre B. et al. (2023). Global Ecology and Conservation. Vol. 46, e02588. <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S2351989423002238>

3. Temi prioritari per l'uso sostenibile delle RFGAA

Base legale:

[capoversi 1 e 3 articolo 7 ORFGAA](#): Progetti per la promozione dell'uso sostenibile; [articolo 9 ORFGAA](#): Sistema d'informazione, concetti e collaborazione

Le colture che vengono *conservate* nel quadro del PAN-RFGAA erano già importanti in Svizzera in passato. Non si tratta quindi di conservare varietà e specie coltivate provenienti da altre regioni che potrebbero diventare importanti in Svizzera in futuro. Tuttavia, tali specie coltivate possono essere interessanti da trattare nell'ambito dell'uso sostenibile. I progetti di uso si concentrano sulle colture che saranno importanti (anche) **in futuro** in Svizzera. Se si intende promuovere specificamente determinate colture, ciò viene indicato nei temi prioritari specifici di una coltura. I progetti di uso sostenibile delle RFGAA non si limitano al materiale conservato nel quadro del PAN-RFGAA, bensì si concentrano su diversi aspetti della sostenibilità.

3.1. Temi prioritari intercolturali per l'uso sostenibile delle RFGAA

I progetti di uso sono valutati in un'ottica intercolturale. I progetti che tengono conto di almeno uno dei temi prioritari intercolturali o specifici di una coltura hanno maggiori possibilità di essere approvati.

Per la fase VIII, l'UFAG stabilisce i seguenti temi prioritari intercolturali.

- Le descrizioni dettagliate delle accessioni contengono, oltre alle descrizioni agronomiche, anche descrizioni necessarie in considerazione delle condizioni ambientali in continuo mutamento. Tali descrizioni possono includere fattori biotici o abiotici. Ove opportuno, in queste descrizioni devono essere inclusi anche i CWR.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 3](#), [Valutazione Raccomandazione 6](#)

- Le fonti proteiche vegetali, le specie trascurate o le varietà locali vengono trattate in modo da renderne (nuovamente) possibile l'uso sostenibile. Se possibile, è necessario che questi progetti arrivino fino allo sviluppo del prodotto e comprendano anche adeguate misure di comunicazione. La quota di finanziamento da parte del PAN-RFGAA si concentra principalmente sul lavoro diretto con le risorse genetiche.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 2](#), [Uso sostenibile 1](#)

- L'uso sostenibile dei CWR o delle forme semi-selvatiche, come ad esempio gli ecotipi di piante foraggere, costituisce l'obiettivo del progetto presentato.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 3](#), [Uso sostenibile 2](#)

- Creazione di progetti di pre-breeding o ulteriore sviluppo in termini di selezione di varietà locali, colture di nicchia o CWR con l'obiettivo di renderli sostenibili a più livelli.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 3](#), [Uso sostenibile 2](#)

- Identificazione e fornitura di RFGAA robuste, resistenti ed efficienti in termini di risorse per la produzione di nicchia.
- Identificazione e fornitura di RFGAA adeguate per la coltivazione come miscele di varietà o colture miste.
- Sostegno all'uso delle RFGAA nell'ambito delle misure di promozione della biodiversità in agricoltura, ad esempio attraverso la formulazione di raccomandazioni sulle varietà per siepi o frutteti con alberi da frutto ad alto fusto.

3.2. Temi prioritari specifici di una coltura per l'uso sostenibile delle RFGAA

Oltre ai temi prioritari generali, in alcune colture esistono temi prioritari d'uso complementari.

3.2.1. Uso sostenibile di colture campicole

Per le colture campicole sono particolarmente rilevanti:

- i progetti di uso sostenibile di specie ricche di proteine (p.es. valutazione agronomica, pre-breeding, ulteriore sviluppo, fornitura di materiale di partenza sano), in particolare per colture di nicchia e per la produzione di nicchia che non sono promosse in altro modo da altre misure;
- l'ulteriore sviluppo e la moltiplicazione di varietà locali e di varietà presenti in una determinata azienda agricola che sono adeguate alle condizioni locali, aumentano la diversità genetica utilizzata e si prestano per una produzione di nicchia.

Ulteriore tema prioritario

- Conservazione/moltiplicazione di varietà consolidate nell'uso sostenibile che aumentano la diversità genetica disponibile, qualora queste non possano essere finanziate con i proventi derivanti dal loro utilizzo.

3.2.2. Uso sostenibile della verdura

Tra i temi prioritari d'uso generali, per quanto riguarda le verdure sono opportuni in particolare i progetti volti ad ampliare la diversità genetica utilizzata e a trattare specie trascurate e varietà locali. I progetti per l'ulteriore sviluppo in termini di selezione possono includere anche concetti di selezione innovativi.

Ulteriore tema prioritario

- Conservazione/moltiplicazione di varietà consolidate nell'uso sostenibile che aumentano la diversità genetica disponibile, qualora queste non possano essere finanziate con i proventi derivanti dal loro utilizzo, in particolare nel caso delle leguminose.

3.2.3. Uso sostenibile di piante aromatiche e medicinali

Per quanto concerne le piante aromatiche e medicinali, nell'ambito dell'uso sostenibile possono essere promossi in particolare progetti che aumentano l'offerta di varietà sostenibili e adeguate alle condizioni locali per una produzione agricola di nicchia.

3.2.4. Uso sostenibile di frutta e bacche

- Se possibile, è necessario effettuare descrizioni dettagliate in considerazione delle condizioni ambientali in continuo mutamento o valutazioni dei dati storici sulle sottopopolazioni esistenti: raccolta principale di mele e pere nonché di tutte le principali varietà di frutta offerte nell'aiuola di vivaio per nesi.
- Occorre continuare a fornire descrizioni approfondite delle raccolte principali di mele e pere.

3.2.5. Uso sostenibile di piante foraggere

- Combinazione di approcci molecolari con caratterizzazione fenotipica, ad esempio utilizzando procedure digitali per una caratterizzazione e un uso efficienti delle specie nelle superfici *in situ*.

- Occorre utilizzare nuovamente in misura maggiore specie finora trascurate come la piantaggine, la cicoria, il ginestrino comune e altre specie che hanno il potenziale per rendere più sostenibile la produzione di carne e latte.

3.3. Condizioni per progetti di uso sostenibile

Le seguenti condizioni si applicano a tutti i progetti di uso sostenibile delle RFGAA.

- L'UFAG sostiene con aiuti finanziari i progetti approvati ai sensi dell'articolo 7. I partecipanti ai progetti scelgono autonomamente, nella descrizione dei progetti, con quali vegetali lavorare e quali attività svolgere. A tal fine, devono apportare i fondi propri necessari conformemente alla legge sui sussidi¹⁴.
- Ai sensi dell'ORFGAA, i progetti sono sostenuti soltanto se sono finanziati con una quota il più elevata possibile di fondi propri e di terzi.
- Gli aiuti finanziari non sono generalmente soggetti all'imposta sul valore aggiunto.
- I progetti hanno una durata limitata. È possibile prorogarli, ma occorre presentare una domanda come per i progetti nuovi. In tutte le domande relative a progetti di uso, i richiedenti devono indicare in che modo e a partire da quando il progetto sarà finanziariamente autosufficiente al termine del sostegno da parte della Confederazione. Più a lungo un progetto è già stato finanziato, più severi saranno i criteri di valutazione relativi alla sua autosufficienza in termini di finanziamento.
- I richiedenti cercano, se possibile, collaborazioni a livello nazionale o internazionale. Gli obiettivi dei progetti devono essere orientati alla Svizzera. I benefici delle collaborazioni devono ricadere sulla Svizzera.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 5](#), [Capacities 3](#)

- È possibile coinvolgere Agroscope nei progetti, ma solo in qualità di «partner junior», non come partecipante principale del progetto. Essendo parte dell'Amministrazione federale, Agroscope non può presentare autonomamente domande di progetto per aiuti finanziari del PAN-RFGAA.
- I progetti volti all'ulteriore sviluppo di varietà adeguate alle condizioni locali o alla promozione della coltivazione di varietà sostenibili per la produzione di nicchia coprono l'intera catena del valore. Ove possibile, anche le persone attive nel settore agricolo e della commercializzazione vanno coinvolte in questi progetti.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazioni 9](#), [Uso sostenibile 1](#)

- Le misure qui sostenute si concentrano sui lavori relativi alle risorse genetiche ai sensi dell'articolo 7 ORFGAA. Per le parti del progetto che riguardano aspetti a valle della catena del valore, come la trasformazione o la commercializzazione, ci si attende che siano finanziate in misura maggiore con fondi propri o di terzi. A tal fine si raccomanda di instaurare tempestivamente partnership di progetto che sostengano anche queste parti.
- I risultati significativi, come quelli derivanti dalle descrizioni, devono essere inseriti nella banca dati nazionale RFGAA-SIN. In casi giustificati, la pubblicazione dei dati può avvenire anche dopo la conclusione del progetto.
- Se un prodotto viene commercializzato ci si attende il versamento di un contributo di solidarietà a favore del «Benefit Sharing Fund» del Trattato internazionale sulle RFGAA.

¹⁴ Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (legge sui sussidi, LSu); [RS 616.1](#)

4. Temi prioritari concernenti le pubbliche relazioni nel quadro del PAN-RFGAA

Base legale:

[capoversi 2 e 3 articolo 7 ORFGAA](#): *Progetti per la promozione dell'uso sostenibile*

I progetti volti a sensibilizzare l'opinione pubblica vengono valutati in modo interculturale. Singole misure di comunicazione specifiche e mirate possono essere parte integrante dei progetti di uso. Tali misure di comunicazione devono rivolgersi in particolare anche agli agricoltori, ai centri di giardinaggio o ad ambienti simili. ([Valutazione Raccomandazione 9](#))

4.1. Temi prioritari per i progetti di pubbliche relazioni

I progetti di pubbliche relazioni sostenuti dal PAN-RFGAA devono soddisfare uno dei due obiettivi **transculturali**.

- Nella nuova fase del progetto sono promossi in particolare i progetti di pubbliche relazioni collettivi. Nell'ambito di tali progetti, i partecipanti sono tenuti a fornire in modo mirato agli attori principali informazioni rilevanti sulla diversità delle piante coltivate.

Raccomandazioni: [Capacities 3](#)

- Sono preferiti i progetti di pubbliche relazioni che fungono da modello e hanno un effetto moltiplicatore. È vantaggioso ricorrere a canali di comunicazione consolidati (media).

Raccomandazioni: [Capacities 2](#)

I progetti del PAN-RFGAA nel campo delle pubbliche relazioni non devono riguardare principalmente la comunicazione interna dell'organizzazione di conservazione. L'obiettivo dei progetti è piuttosto sensibilizzare maggiormente il pubblico in merito alle RFGAA e alle sfide legate alla loro conservazione e al loro uso, nonché mostrare in che modo il pubblico destinatario può impegnarsi in tal senso.

4.1.1. Tema prioritario specifico per le pubbliche relazioni relativo ai CWR

Oltre ai punti sopra menzionati, nell'ambito dei CWR vengono sostenuti in via prioritaria anche progetti volti a sensibilizzare gli esperti o l'opinione pubblica sull'importanza dei CWR.

4.2. Condizioni per i progetti di pubbliche relazioni

Nei progetti di pubbliche relazioni relativi alle RFGAA occorre tenere conto dei seguenti punti.

- L'UFAG sostiene con aiuti finanziari i progetti approvati ai sensi dell'articolo 7. I partecipanti scelgono autonomamente, nella descrizione dei progetti, con quali vegetali lavorare e quali attività svolgere. A tal fine, devono apportare i fondi propri necessari conformemente alla legge sui sussidi¹⁵.
- Ai sensi dell'ORFGAA, i progetti che comprendono solo attività di pubbliche relazioni sono sostenuti soltanto se sono finanziati con una quota il più elevata possibile di fondi propri e di terzi.
- Gli aiuti finanziari non sono generalmente soggetti all'imposta sul valore aggiunto.
- I progetti di pubbliche relazioni hanno una durata limitata. È possibile prorogarli, ma occorre presentare una domanda come per i progetti nuovi.
- Per ogni organizzazione e fase, ai progetti di pubbliche relazioni nel quadro del PAN-RFGAA si applica di norma un limite massimo di 100 000 franchi per il contributo federale. Se più

¹⁵ Legge federale del 5 ottobre 1990 sugli aiuti finanziari e le indennità (legge sui sussidi, LSu); [RS 616.1](#)

organizzazioni presentano congiuntamente una domanda di progetto, il limite massimo per ciascuna organizzazione rimane di 100 000 franchi. Il progetto può quindi essere più costoso (p.es. max. 400 000 franchi per un progetto presentato congiuntamente da quattro organizzazioni).

5. Temi prioritari relativi alla gestione dei dati, ai concetti, ai fondamenti e alle cooperazioni

Base legale:

[articolo 9 ORFGAA](#): Sistema d'informazione, concetti e collaborazione

I lavori relativi alla gestione dei dati, ai concetti e ai fondamenti vengono realizzati, a seconda della natura del progetto, mediante mandati di prestazione o aiuti finanziari. L'UFAG contribuisce a determinare le attività da svolgere. Prima di elaborare una domanda di progetto, è opportuno consultare il [RFGAA-SIN](#) e, idealmente, contattare l'UFAG (genres@blw.admin.ch). Se vengono concordati mandati di prestazione, i progetti sono soggetti all'imposta sul valore aggiunto, a meno che l'organizzazione partecipante al progetto non sia esente da tale imposta.

5.1. Temi prioritari relativi alla gestione dei dati

I dati relativi alle RFGAA sono utili solo se disponibili. Per questo motivo, la Confederazione gestisce il [RFGAA-SIN](#), un sistema d'informazione che rende pubblici i dati del PAN-RFGAA.

Nella fase VIII, si applicano i seguenti temi prioritari nella **gestione dei dati**:

- Al fine di aumentare la visibilità internazionale delle accessioni svizzere, tutti i dati relativi alla conservazione e alle descrizioni devono essere integrati maggiormente nei sistemi internazionali, in particolare nella banca dati europea [EURISCO](#). Negli ultimi anni è stata data grande importanza alla revisione dei dati delle raccolte e dei progetti delle RFGAA relativi alla conservazione. Laddove questi non siano ancora aggiornati, devono essere ottimizzati, se possibile all'inizio della nuova fase, e aggiornati nel RFGAA-SIN.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 4](#), [Conservazione ex situ 1](#), [Conservazione ex situ 2](#)

- Se sono disponibili dati relativi alle accessioni della Banca genetica nazionale RFGAA che non sono ancora stati integrati nel RFGAA-SIN, tali dati devono essere inseriti nel RFGAA-SIN. Ciò vale in particolare se le accessioni in questione non sono ancora state descritte nel RFGAA-SIN o lo sono in modo insufficiente.

Raccomandazione: [Conservazione ex situ 2](#)

- Poiché nella maggior parte dei casi le informazioni specifiche di una coltura registrate nella banca dati riguardano la conservazione, l'ottimizzazione di tali registrazioni è indicata nei [temi prioritari specifici di una coltura](#).

5.2. Temi prioritari relativi a concetti, fondamenti e cooperazioni

Per quanto concerne i **concetti, i fondamenti e le cooperazioni** si applicano i seguenti temi prioritari.

- Gli attuali indicatori del monitoraggio del Piano d'azione globale (GPA) per le RFGAA sono solo parzialmente applicabili direttamente in Svizzera. Nella fase VII, in un progetto pilota alcuni indicatori erano stati adattati alle condizioni svizzere. Nella fase VIII gli indicatori delle RFGAA per la Svizzera sono consolidati in collaborazione con l'UFAG.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 1](#), [Capacities 4](#)

- Le cooperazioni a livello nazionale in Svizzera fungono da esempio per altri Paesi e pertanto vanno mantenute.
- Occorre rafforzare le collaborazioni internazionali nell'ambito di progetti di conservazione e d'uso.

Raccomandazioni: [Valutazione Raccomandazione 5](#)

- Il mantenimento delle conoscenze specifiche di una cultura rappresenta una sfida notevole. Il trasferimento delle conoscenze a una generazione più giovane di esperti e specialisti nell'ambito delle colture è particolarmente importante e deve essere garantito affinché le conoscenze possano essere preservate.

Raccomandazioni: [Capacities 1](#), [Conservazione ex situ 3](#)

- Occorre rafforzare la collaborazione tra gli stakeholder coinvolti nelle reti. Pertanto, è necessario che nella fase VIII i gruppi di lavoro del PAN-RFGAA si riuniscano almeno una volta all'anno. Per i progetti di uso e di pubbliche relazioni, almeno una volta durante la fase in atto deve aver luogo uno scambio di esperienze.

Raccomandazione: [Capacities 3](#)

5.2.1. Lavori concettuali specifici di una cultura in programma

- Il concetto per la conservazione delle **bacche** è obsoleto. È prevista una sua revisione in stretta collaborazione con l'UFAG. Il concetto dovrà includere, tra le altre cose, informazioni sulla gestione della qualità nelle raccolte.
- Per quanto riguarda i **CWR**, in stretta collaborazione con l'UFAG sono testati modelli per la conservazione *in situ*. Da questi modelli viene sviluppato un concetto per l'estensione delle misure a tutta la Svizzera. Occorre in particolare fare in modo che le misure siano efficaci, ma allo stesso tempo comportino un onere amministrativo minimo per le aziende (v. Conservazione dei CWR).